



Imagining cultures of cooperation: Universities networking to face the new development challenges

III CUCS Congress
Turin, 19-21 September 2013

Formazione linguistica e interculturale: i laboratori di francese per studenti non italofofoni e di lettura comparata dei miti letterari

**Patricia Kottelat
Laura Rescia
Monica Pavesio
Università degli Studi di Torino**

Abstract

Obiettivi

Il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Ateneo torinese ha da tempo orientato le proprie attività di didattica al dialogo interculturale e interlinguistico. Creare culture della cooperazione nel nostro ambito significa valorizzare le singole e diverse appartenenze, compresa quella del docente, accettando di rimettere in discussione il punto di vista dell'istanza formatrice, non più eurocentrica, bensì disponibile ad attuare strategie multifocalizzate. Il percorso di apprendimento diviene così vettore di consapevolezza della propria *identità multipla*, ai fini di contrastare l'emergere di localismi e/o nazionalismi, e fenomeni di ripiegamento difensivo nella propria comunità di appartenenza.

Metodologia

Il laboratorio di francese per studenti non italofofoni– dott.ssa Patricia Kottelat

Attivato nell'anno accademico 2010-2011, il laboratorio di perfezionamento di lingua francese per studenti non italofofoni si rivolge a studenti francofofoni africani provenienti dal Maghreb e dall'Africa subsahariana. Concepito inizialmente per colmare i bisogni e le carenze linguistiche di questa nuova tipologia emergente di discenti, il laboratorio si è rivelato un terreno di sperimentazione di cultura della collaborazione, agendo su tre livelli: quello linguistico, per il rafforzamento delle competenze comunicative scritte e orali; quello sociolinguistico, che consente la presa di coscienza delle interferenze multiple dovute al contatto fra le lingue, il riconoscimento del plurilinguismo e dei problemi ad esso collegati; e, infine, quello interculturale che, a partire dalla matrice francofona comune, tramite l'identificazione delle variazioni linguistiche e culturali del francese, attiva una dinamica interculturale di valorizzazione delle identità multiple dei discenti.

Il laboratorio di lettura comparata dei miti letterari – dott.ssa Laura Rescia e dott.ssa Monica Pavesio

L'apporto degli studi letterari e culturali al pieno raggiungimento della cultura della cooperazione può avvenire tramite l'esercizio della lettura comparata di miti letterari, a cui si intende dedicare un laboratorio sperimentale. La recente pubblicazione di inediti di Furio Jesi ci permette di ritornare sulla sua idea di *macchina mitologica*, applicandola ad una nuova ipotesi didattica. L'analisi della contestualizzazione culturale, laddove il sistema di riferimento è variabile, porta a constatare che gli elementi mitologici sono "simboli riposanti in se stessi", ovvero che non rinviano a nulla se non a se stessi (Bachofen). La scienza del mito, così intesa, rifiuta dunque la ricerca dell'esistenza di un'origine, più autentica delle altre, dimostrando che, nel suo stesso nascere e divenire funzionante, il mito non "significa" altro che se stesso. Partendo da questo assunto, la proposta di approccio a testi letterari di culture diverse, provenienti dal mondo francofono, può divenire esercizio utile per constatare il funzionamento della *macchina mitologica* e decontestualizzarla dall'aura ideologica alla cui dipendenza è spesso stata utilizzata.

Conclusioni

Attraverso il percorso linguistico e culturale, il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne intende offrire un contributo allo sviluppo e al rinnovamento della formazione